

# *Signore, dammi quest'acqua, perché non abbia più sete!*

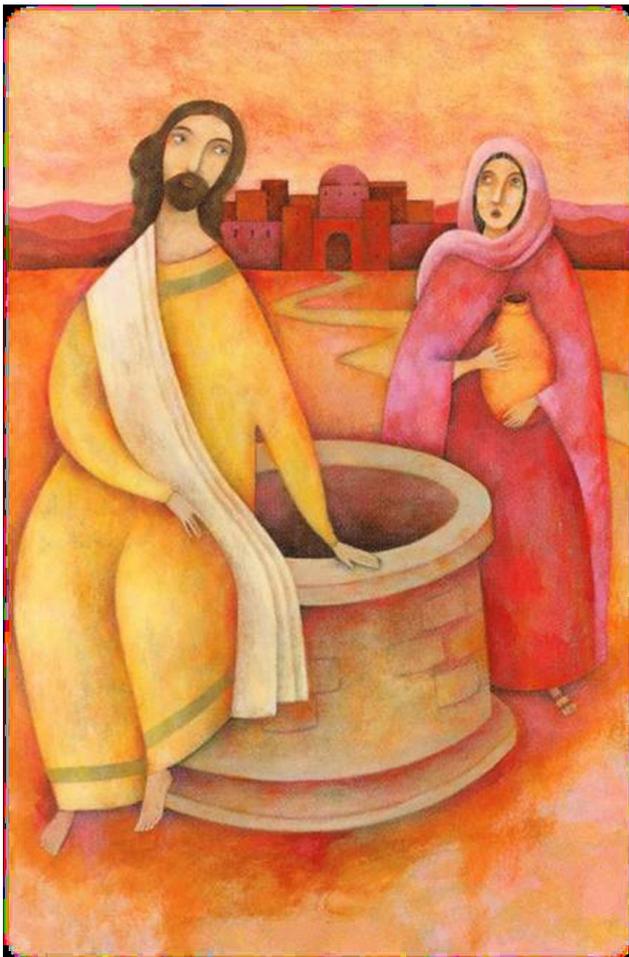
Il domenica di Quaresima – anno A

Continua la nostra Quaresima “in quarantena”: non possiamo incontrarci alla catechesi né alla Messa domenicale; forse, adesso che ne siamo privi, cominciamo ad accorgerci della bellezza e dell'importanza della *comunità*... Anche in questa situazione di incertezza e di fatica siamo certi di non essere soli e ci possiamo riscoprire uniti nella preghiera e nella fede nel Signore Gesù.

Trova un luogo tranquillo in casa, fai “deserto” intorno a te: silenzio fuori di te e silenzio dentro di te; invoca lo Spirito Santo con queste semplici parole, che puoi ripetere più volte:

*Vieni Spirito creatore, vieni, vieni!*

Leggi con calma il vangelo della terza domenica di Quaresima.



## **Dal Vangelo secondo Giovanni (4, 5-42)**

*In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.*

*Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».*

*Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».*



Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

#### ALCUNE RIFLESSIONI:

1) Rileggi il brano e soffermati sulla delicatezza di Gesù nel dialogo con la donna: è un dialogo rispettoso, che invita la donna a guardare oltre, ad alzare lo sguardo, a guardarsi dentro. Certo: è Gesù che chiede da bere, ma è lei che è assetata e Gesù è la sorgente di acqua inesauribile.

2) Il vangelo di oggi parla di *acqua*: è il segno che caratterizza questa domenica. L'acqua, che è indispensabile per vivere, ci parla di un bisogno che appartiene a tutti: l'amore. La donna samaritana, ha sete d'amore, come tutti; nel suo desiderio di sentirsi amata, ha bevuto da qualsiasi

“pozzanghera” e non ha conosciuto l'amore limpido e gratuito. Non ha trovato niente e nessuno che l'abbia davvero dissetata. Gesù dona un'acqua che non esaurisce mai il suo effetto: è Lui l'Acqua viva!



E tu? Hai mai sperimentato questa sete d'amore, di amicizia, di affetto?

3) Il Signore Gesù, che ci conosce bene, si fa trovare al pozzo dei nostri bisogni prima di tutto per dirci che la sete di affetto è “cosa buona... Ci insegna anche a prendere sul serio i sentimenti: se vissuti nella profondità e autenticità del cuore, chi ci sta attorno troverà in noi amore sempre fresco.



E tu? Sei capace di questo amore fresco e vivo? Chiedi aiuto in questo al Signore Gesù?

4) La donna samaritana alla fine abbandona la brocca (che le importa, ora?), corre dai suoi vicini e grida: è arrivato il Messia! La peccatrice diventa discepola, il suo limite, la sua fatica, la sua vita disordinata l'epifania del volto di Dio. Beve, ora, e lei stessa diventa sorgente.



E tu? Ti scopri discepolo/discepola per raccontare ai tuoi amici la bellezza dell'incontro con Gesù?

RECITA QUESTA PREGHIERA:

Signore Gesù,  
ti riconosco come mio Signore!  
Tu nel Battesimo ci hai donato un amore gratuito, inesauribile,  
che ci fa sentire accolti per quello che siamo.  
In famiglia, a scuola, con gli amici  
desideriamo mettere a disposizione noi stessi  
per essere veri figli di Dio.  
Fa' che possiamo attingere sempre  
alla sorgente del tuo amore  
e che esso diventi in noi  
uno “zampillo di vita eterna”  
per la gioia di ogni uomo.  
Ti preghiamo per tutti noi,  
che viviamo questi giorni di quaresima “in quarantena”,  
lontani gli uni dagli altri:  
facci riscoprire la bellezza di stare insieme,  
la ricchezza delle relazioni in famiglia,  
la gioia dell'incontrarTi nella preghiera.  
Sostieni la fatica di medici, infermieri  
e di quanti operano per il bene comune.  
Ti affidiamo chi è malato e le loro famiglie.  
Amen!

CONCLUDI CON IL PADRE NOSTRO